

La Città cambia marcia assieme all'Usi e a diverse aziende private: ecco la piattaforma Living Lab

Innovazione, la svolta

L'impegno messo nero su bianco nelle Linee di sviluppo 2018-2028 si è tradotto nel protocollo d'intesa con l'università. Lo scopo? La risoluzione di problemi concreti del vivere.

di Alfonso Reggiani

Promuovere lo sviluppo urbano e regionale con iniziative concrete a favore della qualità di vita della cittadinanza: questo l'obiettivo della piattaforma Lugano Living Lab dedicata all'innovazione in collaborazione tra pubblico e privato. Una sorta di laboratorio urbano grande come tutta la città (75 km quadrati), insomma, in cui si raccolgono e si sviluppano soluzioni che si tradurranno in miglioramenti nella quotidianità di ognuno di noi. Le parole chiave sono innovazione e nuove tecnologie. Di fronte a una sala del Consiglio comunale gremita, il sindaco di Lugano **Marco Borradori** non ha nascosto il proprio entusiasmo: «Il progetto ha una portata enorme. Vuole portare vantaggi a Lugano, alla regione e a tutto il cantone. Elemento centrale è la nostra collocazione fra Milano, il Nord della Lombardia e Zurigo. Ci sono tante opportunità non ancora sfruttate fino in fondo. La scommessa è quella di giocare la partita del futuro mettendosi in rete con persone, enti pubblici e aziende private». In altre parole, meglio cavalcare l'onda dell'evoluzione tecnologica, che corre sempre più veloce e cambia abitudini e comportamenti di tutti, invece di subirla. La

piattaforma è il frutto del protocollo d'intesa fra la Città e l'Università della Svizzera italiana (Usi) siglato nel novembre scorso. Una piattaforma che mira a diventare un punto di riferimento nell'ottica di favorire l'innovazione e l'interazione delle forze vive già attive in ambito pubblico, accademico ed economico, con una dinamica di rete e un approccio aperto e co-creativo. Lugano Living Lab è lo strumento operativo di una scelta strategica della Città che, nelle sue Linee di sviluppo 2018-2028, ha identificato l'innovazione fra i suoi principi e i suoi valori. Privilegerà iniziative che permettano di risolvere problemi concreti del vivere quotidiano, dell'abitare e del lavorare in città.

Boas Erez: 'È stata una piacevole sorpresa il fatto che la Città d'abbia cercato'

In quali settori si concentrerà? La priorità verrà data ad argomenti di attualità, a cominciare dalla travagliata mobilità cittadina, l'educazione, lo sviluppo economico, il risparmio energetico, il turismo. L'impostazione ha coinvolto anche la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (Supsì). Però, in un'ottica di partenariato pubblico-privato, a sostenerla vi sono attori economici, a primo piano: Aji Sa, An'Optima, Arduino, Carlo Ratti Associati, Deloitte, Ffs, Ibm, La Posta, Lugano Airport Sa, MobilityInChain, Nnaisense, Swisscom e Tpi Sa. Un progetto, ha spiegato il rettore dell'Usi **Boas Erez**, «partito dalla Città che ci ha cercato per elaborare possibili sinergie nell'applicazione della conoscenza. Una sorpresa che sottoli-



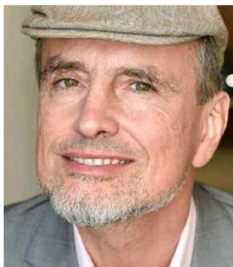
Sala del Consiglio comunale gremita ieri

neo con piacere. L'approccio è pragmatico e l'idea è in sintonia con il nostro progetto pilota "Il Litorale" partito in aprile al Quartiere Maglietta». Un progetto in cui l'università esce dalle proprie mura con uno spazio che si presta

per attività di "co-working" e "maker-space" (laboratori), e per incontri fra startupper, studenti, docenti, imprese, investitori.

Per ampliare il coinvolgimento, su www.luganolivinglab.ch è stata creata

la sezione "La tua Lugano, le tue idee", che sarà arricchita da un canale di dialogo diretto tramite il quale i cittadini potranno proporre iniziative, suggerimenti o valutazioni, per diffondere progetti innovativi.



Jürgen Schmidhuber

COMPETENZE

Le potenzialità? 'Lugano potrebbe diventare leader nell'intelligenza artificiale'

Contribuire allo sviluppo di un ecosistema legato in particolare all'intelligenza artificiale è uno degli scopi di Lugano Living Lab. Oltre a sostanziare principi e obiettivi dell'iniziativa **Jürgen Schmidhuber**, cofondatore di Nnaisense e direttore scientifico dell'Istituto delle Molle, ha parlato della scarsa consapevolezza nella nostra regione della ricchezza di competenze che sono già presenti a Lugano. Competenze riconosciute all'estero mentre poco valorizzate alle nostre latitudini.

Una debolezza da trasformare in valore

aggiunto. Sì, perché Schmidhuber ha messo in evidenza che «gli sviluppi dell'Intelligenza artificiale (Ia) avranno un impatto dirompente nei prossimi anni a livello mondiale. Ulteriore passo in avanti dell'Ia riguarderà ogni aspetto della vita delle persone. E Lugano ha la possibilità di assumere un ruolo di leader anche per rendere la vita più semplice. Al nostro istituto sono stati ideati, sviluppati i componenti di Google Translator, così come quelli di Siri». Strumenti che tutti noi usiamo quotidianamente ma pochi sanno che sono nati in Ticino.

Dal canto suo, **Adam Stanford**, membro dell'Executive Board di Deloitte, società presente in città da 30 anni che non ha bisogno di presentazioni, ha manifestato l'impegno e la volontà di portare valore e opportunità.

L'intento, ha proseguito Stanford, che risiede a Lugano, «è quello di contribuire a introdurre l'innovazione nella vita concreta di tutti i giorni, nell'ottica di restituire alla popolazione quanto abbiamo ricevuto».

Come gli altri partner privati o para-pubblici, la società vuole essere un "col-

lante" per concretizzare i progetti innovativi che arriveranno nella piattaforma nello spirito di un laboratorio aperto e in costante evoluzione. Ieri è stato inoltre annunciato che la Città organizzerà la terza edizione del Digital Day, Giornata nazionale dedicata al tema della digitalizzazione, prevista il 3 settembre. L'evento sarà un'occasione privilegiata per mostrare a livello locale e nazionale le attività presenti oggi sul nostro territorio in ambito digitale e innovativo, così come pure lo stesso Lugano Living Lab.